



Foto Ansa



«L'equipaggio c'è» La manifestazione dei dipendenti di Costa Crociere a Genova

Foto Lapresse



Turisti invadono l'isola Centinaia di persone ieri si sono recate al Giglio per curiosare

ghi tedeschi, con la collaborazione dell'Interpol, che mette a disposizione il suo inventario di persone scomparse (sempre perché la convinzione di clandestini a bordo non è solo di Gabrielli). Dagli esperti, un dettaglio di anatomia generale: «Nell'analisi del cadavere si comincia dal muscolo femorale, che racchiude più "notizie" sulla genetica».

I vertici della Costa non cedono di un metro davanti a questa accusa. Vecchi e nuovi ufficiali giurano che non possono esserci «sconosciuti» a bordo, che tutti vengono controllati, perfino fotografati. Poi però parlano di guasto al sistema elettronico di controllo, per via dello scontro: una prova che aiuterebbe. E sulle reticenze, l'omertà e perfino le bugie degli «ufficiali» si è incardinato il naufragio della più popolosa nave di tutti i tempi, quindi dubitare è serio.

Perché c'è un rinforzo statistico: un dossier della Caritas, proprio di questa settimana, che conta 9.500 stranieri nelle nostre flotte. Un terzo abbondante di tutta la manodopera marittima. Questo percentuale sale fino all'80% nelle navi da crociera, come la Concordia: qui viene in soccorso un'inchiesta del sindacato Fit-Cisl. Per loro stessa ammissione, filippini, cinesi, indiani, peruviani, colombiani (questo il personale della Costa) guadagnano intorno ai mille euro al mese, spesso - si legge nel rapporto Caritas - costretti a condizioni di lavoro «degne della schiavitù, per orario e mansioni». In fondo, i clandestini stanno appena un gradino sotto. ❖

Il computer sparito Ambiente, rinviato recupero del gasolio

Secondo un testimone il pc del comandante Schettino preso da una donna, ma l'azienda allontana ogni sospetto
Si cercano i dispersi al ponte 4: dopo si penserà al carburante

L'inchiesta

PINO STOPPON
GROSSETO

C'è un ulteriore mistero nella vicenda del comandante Francesco Schettino, un giallo che riguarda una fascinosa signora bionda ed il personal computer del capitano. A ricostruire quanto accaduto è il titolare dell'Hotel Bahamas del Giglio Paolo Fanciulli che sabato 14 gennaio alle 11 del mattino ha visto arrivare in albergo Schettino con un sacchetto di plastica rossa. Il comandante ha chiesto di potersi cambiare i calzini e mentre si recava in bagno ha detto: «Può tenermi d'occhio il pc?». Quando è uscito dal bagno il comandante ha trovato una troupe tv di Tgcom alla quale ha rilanciato un'in-

tervista, a quel punto una donna bionda «elegante, con un piumino tre quarti ed un accento del nord che ha detto di essere un avvocato», ricorda Fanciulli, ha preso sottobraccio il personal computer e con Schettino si è allontanata. Dopo poche ore Schettino è stato sottoposto a fermo di polizia. Che fine abbia fatto quel portatile e quali (eventuali) segreti contenesse è una delle domande a cui gli inquirenti di Grosseto stanno cercando di dare una risposta. Costa Crociere, indicata da molti quale «mandante» del recupero del pc, dal canto suo ieri ha smentito «categoricamente» di aver ricevuto «alcunché» dal comandante Schettino. Costa Crociere, inoltre, ieri ha preferito non commentare quanto emerso dall'interrogatorio di garanzia dell'ufficiale secondo cui la pratica «dell'inchino» era «pianificata dalla stessa compagnia» che attribuiva a queste pericolose evoluzioni la

valenza di «pubblicità». «Va bene, facciamo questo inchino (come lo vogliamo definire) al Giglio... e non l'avessi mai fatto!» è stata l'ammissione di Schettino al gup. A cui il comandante ha spiegato che la Costa arrivava addirittura ad inserire questa usanza nel programma di giornata distribuito quotidianamente ai passeggeri della nave. «Sul programma, sì. Ma noi lo facciamo anche quando facciamo la penisola sorrentina, Capri, in tutto il mondo lo facciamo», afferma il comandante della Concordia davanti ai pm e al gip, precisando che quello del Giglio «era una cortesia, gliel'ho anteposto dal primo momento».

Nel frattempo, sull'isola, sono proseguiti anche ieri i lavori preparazione per l'avvio delle operazioni di pompaggio del carburante dai serbatoi della Concordia. Il comitato tecnico-scientifico che doveva decidere sull'avvio dei lavori si è riunito senza però arrivare ad alcuna decisione, attesa invece per oggi. Nel frattempo sono stati calati in mare due blocchi di cemento da 54 tonnellate mentre due enormi boe sono state posizionate su una chiatte.

Oggi, intanto, dovrebbero essere pronti i risultati delle autopsie su sei dei corpi ritrovati all'interno della Costa Concordia. Si lavora, invece, per dare un nome ai cadaveri non ancora identificati e gli specialisti della polizia scientifica italiana sono coadiuvati nel loro lavoro da un esperto inviato dalla polizia tedesca. ❖